

sono essere le proposizioni, fatte dai rappresentanti; io non sono di questo avviso.

Le petizioni possono benissimo aggirarsi sopra materie molto importanti; un buon cittadino può dare suggerimenti, proporre leggi, a cui non pensi alcun rappresentante.

Noi intendiamo appunto di lasciare la maggior latitudine possibile al diritto di petizione; non vogliamo che questo diritto di petizione sia illusorio, come succede in molti paesi, in cui l'Assemblea non fa che esporre una succinta relazione di varie petizioni, che vengono riferite tutte in un giorno, e la Commissione è quella che decide.

Noi crediamo che le petizioni possono avere una grandissima importanza, e noi vogliamo, per quanto sia possibile, tutti accuratamente conoscerle. Ciò che vogliamo soltanto torre è l'abuso, e perciò non vogliamo che sieno lette immediatamente all'Assemblea: potrebbero venir lette da un momento all'altro petizioni tali da originare degli scandali e dei tumulti; seguita la lettura, sarebbe inutile fermarvisi, poichè, mancando l'autore della petizione, non si potrebbe venire ad una discussione; inoltre si darebbe luogo ad una massa di discussioni, che farebbero perdere molto tempo. Il temperamento, che si è adottato dalla minoranza della Commissione, io lo trovo opportunissimo: perchè allora il primo studio, che si fa in una petizione, è quello di vedere se nelle Commissioni ci sia uno che dica: questa petizione merita d'esser presa in esame. Basta che sia uno che dica questo; ed in 11, che compongono una Commissione, è facile ritrovarlo.

Noi diciamo allora: questa petizione sia parificata alla proposta. Il cittadino, che si presenta all'Assemblea per dare i suoi lumi e suggerimenti in questa parte è ascoltato al pari di qualunque altro rappresentante; se poi non ci è nessuno che fra questi 11 creda che la proposta meriti di esser presa ad esame, lo si annuncia.

È libero, per altro, a qualunque dei rappresentanti di richiamare allora l'attenzione dell'Assemblea su questo punto; e allora si fa una discussione. Credo che in questo modo si semplifichi realmente la procedura di questa petizione; si dia a tutte quell'importanza, che meritano; poichè è quasi impossibile che si trovi uno degli 11, che dica: questa petizione non merita di essere esaminata.

Vi potrebbe esser l'abuso; ma a questo vi è rimedio col dire che vien fatto l'annunzio all'Assemblea. E qui vi può essere un rappresentante, che conosca la petizione, il quale sia in caso di dare degli schiarimenti: locchè può provocare una discussione; io dico che la proposta fatta dalla minoranza della Commissione, serve ad impedire che le Commissioni diventino le padrone come lo sono in molti paesi, e che il diritto di petizione sia un diritto illusorio.

Il rappresentante Chiereghin: Non è possibile aggiungere parola a quanto sapientemente ha detto, secondo il mio parere, l'avv. Avesani. Il rappresentante Pasini ha veramente sostenuto le sue massime, più leggendo i paragrafi del Regolamento, che adducendo motivi; e se uno ne ha egli addotto, sta contro di lui. Egli ha detto le petizioni potrebbero essere di lieve importanza. Ora, per le cose di lieve importanza, egli accor-